

## PROTOCOLLO D'INTESA

per la definizione di un modello per la sostenibilità sociale, ambientale e di governance della  
filiera della MODA e per lo sviluppo delle competenze

TRA

### LA REGIONE DEL VENETO

rappresentata dal Presidente Luca Zaia, il quale interviene per la firma del presente Protocollo  
d'Intesa in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1349 del 28 ottobre 2025

### LE SEGUENTI ISTITUZIONI

INPS - Direzione Regionale Veneto,

INAIL - Direzione Regionale Veneto,

Ispettorato del Lavoro dell'Area Metropolitana di Venezia – Coordinamento Veneto

### E LE SEGUENTI ULTERIORI PARTI

CGIL VENETO, CISL VENETO, UIL VENETO, CISAL VENETO CONFEDERAZIONE  
ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI, UGL VENETO, CONFAPI VENETO,  
CNA VENETO, CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO, CONFCOMMERCIO VENETO,  
CONFESERCENTI VENETO, LEGACOOPERATIVE VENETO, CONSILP -  
CONFPROFESSIONI VENETO, CONFIMI INDUSTRIA VENETO,

UNIONCAMERE DEL VENETO

di seguito denominate "le Parti";



REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE PER IL RICONOSCIMENTO AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. Lucia Puppin

**Premesso che:**

- Ai fini del presente Protocollo si intende la filiera della moda come quel sistema organico e interconnesso che, dall'acquisizione delle materie prime, include le fasi intermedie anche attraverso la subfornitura e il lavoro conto terzi, e termina nella distribuzione del prodotto finito, comprendendo le aziende committenti, le imprese che realizzano una o più fasi dei processi produttivi e quelle della distribuzione;
- il sistema moda sollecita, oggi, interventi finalizzati a supportare la sostenibilità e lo sviluppo della filiera, con particolare riferimento alla tutela dell'originalità e provenienza delle produzioni, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla valorizzazione delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici, nonché alla gestione delle transizioni ambientale e digitale in ottica di innovazione di prodotto e di processo;
- nel territorio veneto la filiera esprime dimensioni importanti con la presenza di poli produttivi, di distribuzione e commercializzazione, di rilievo regionale, nazionale e internazionale;
- la Regione del Veneto considera la filiera della moda strategica per l'economia e per il tessuto sociale regionale e nazionale;
- la filiera della moda è stata interessata da un'evoluzione profonda, caratterizzata da dinamiche di diversa natura che l'hanno trasformata in termini organizzativi, di prodotto, di promozione e distribuzione;
- la filiera in oggetto rappresenta uno dei compatti a maggiore intensità di lavoro;
- il sistema moda regionale è oggi caratterizzato dalla presenza sul territorio di tutte le fasi produttive della filiera, sebbene abbia attraversato e stia attraversando una fase di profonda ristrutturazione che ha visto negli ultimi anni l'investimento diretto di società estere titolari

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE, ACQUISTE E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DELL'UFFICIALE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. Luciana Puppin

di grandi *brand*. Il sistema veneto esercita una forte attrattività per questi investitori, in massima parte per il riconoscimento di primarie competenze relative alla manifattura dei prodotti di fascia alta. L'attrattività riferita ai fornitori titolati di queste competenze sostanzia il valore attribuito dagli investitori al "Made in Italy". Questa riconfigurazione ha ridotto il numero delle imprese presenti nel sistema, accorciando in molti casi la lunghezza della filiera, e ha incrementato il livello di interconnessione e di dipendenza dai soggetti titolari dei grandi *Brand* che determinano le commesse ai terzisti di primo e successivo livello. Le imprese terziste tuttora sono numericamente predominanti nella struttura imprenditoriale della filiera;

- la filiera moda è storicamente un fiore all'occhiello delle Regioni del Veneto per il tangibile contributo al PIL e all'export, per la capacità di farsi ambasciatrice del "Made in Italy" e anche per il suo ruolo attivatore di diversi altri compatti del sistema produttivo: nonostante ciò fenomeni di scarsa trasparenza e di illegalità sono ancora presenti nel sistema e generano effetti distorsivi;
- risulta fondamentale per le società titolari di grandi *brand* a capo della filiera, ma anche per gli operatori intermedi che a loro volta affidano fasi di lavoro a terzi, migliorare i processi di selezione e controllo dei fornitori e dei subfornitori al fine di garantire una maggiore trasparenza e migliorare le condizioni di lavoro e i servizi offerti, nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, osteggiando condotte di intermediazione illecita (c.d. caporalato) e di sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici, nonché forme di illegalità anche in materia tributaria e contributiva che danneggiano l'immagine delle imprese coinvolte, ma anche dell'intero settore a livello locale, nazionale e internazionale;
- la filiera della moda si completa attraverso la rete del commercio, della distribuzione e dei servizi collegati (logistica, *marketing*, *digital commerce*, *customer care*), che ne

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DEL VORAZIONALE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Luciana Puppin*

rappresentano non soltanto lo sbocco naturale, ma anche un comparto ad alta intensità occupazionale e di competenze specifiche, contribuendo in maniera determinante alla valorizzazione del “Made in Italy” e alla sostenibilità economica e sociale del settore.

**Definito che:**

Le Organizzazioni Datoriali e Sindacali del Veneto e le istituzioni firmatarie, di concerto con la Regione del Veneto:

- a) riconoscono a fattori quali qualità, efficienza ed innovazione di processo e di prodotto un ruolo fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo di competenze industriali riconosciute e riconoscibili;
- b) individuano le transizioni ecologica e digitale come i principali ambiti in cui è necessario costituire e/o potenziare specifiche competenze nei lavoratori e nelle lavoratrici, in ottica di sostenibilità e sviluppo, e ritengono che tale azione costituisca una priorità per la filiera. In dettaglio, un più ampio concetto di sostenibilità ambientale riguarda le pratiche di riuso e riciclo, la corretta gestione degli scarti e dei rifiuti, la riduzione delle fonti di inquinamento, il risparmio energetico, l'autoproduzione di energia, l'utilizzo di prodotti con certificazione ambientale, la mobilità sostenibile del parco mezzi. La transizione digitale si riverbera nel necessario potenziamento delle competenze relative ai sistemi di supporto, alle funzioni aziendali e al marketing digitale delle piccole e medie imprese del territorio della produzione e della distribuzione, in risposta alle strategie dei colossi che operano a livello industriale e commerciale;
- c) riconoscono che la riconfigurazione della filiera intervenuta negli ultimi anni ha, da un lato, spostato gli equilibri decisionali verso attori di grandi dimensioni provenienti da altre nazioni, con una conseguente perdita di influenza degli attori locali; dall'altro ha riportato sul territorio nazionale lavorazioni precedentemente delocalizzate (*reshoring*). Tali fenomeni evidenziano la

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DELL'ORIGINALE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Luciana Puppin*

necessità di delineare un percorso di respiro strategico, condiviso tra i firmatari, che punti anche alla valorizzazione dei reciproci ruoli nel modello di *governance* attraverso la contrattazione;

- d) attribuiscono un'importanza prioritaria alla trasparenza, alla legalità e alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in un contesto in cui persistono fenomeni di illegalità e di lavoro irregolare e sommerso, con conseguente *dumping* contrattuale e sociale. Tali fenomeni causano distorsioni nelle dinamiche della concorrenza leale e danneggiano direttamente i lavoratori e le lavoratrici, che risultano meno tutelati e più esposti al rischio di infortuni e malattie professionali, nonché le imprese sane, generando nel contempo effetti reputazionali negativi per l'intero sistema. In questo ambito, concordano sulla necessità di promuovere la disciplina e il rispetto delle norme in materia di lavoro e sicurezza all'interno dei siti produttivi, derivanti anche dai contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Parimenti ritengono cruciali anche la regolarità contributiva, assicurativa, tributaria e la tutela dei marchi. A tal fine, riconoscono la necessità di un puntuale e costante monitoraggio dei fenomeni irregolari e patologici, al fine di prevenirli e di ridurne l'impatto sociale definendo e attuando azioni di contrasto mirate;
- e) attribuiscono un ruolo primario alla comunicazione coordinata per promuovere i principi della sostenibilità sociale e ambientale e i risultati conseguiti;
- f) riconoscono importanza fondamentale alla lotta alla contraffazione e ritengono che il "Made in Italy" e le indicazioni territoriali di provenienza delle produzioni rappresentino un valore aggiunto identificativo basilare per l'intera filiera e che pertanto debbano essere maggiormente tutelati e valorizzati in linea con i principi di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali non alimentari. Per la realizzazione delle azioni riferibili a questi ambiti le Parti ritengono necessario anche un confronto continuo con le strutture

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DELL'ORIGINALE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Ludiana Puppin*

ministeriali allo scopo di promuovere strumenti, azioni e interventi coordinati a livello internazionale, nazionale e locale.

## **LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1 – Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Intesa.

### **Articolo 2 – Finalità**

Le Parti concorrono, per quanto di propria competenza, a:

- a) garantire la tutela dei principi di legalità e di leale concorrenza attuando e promuovendo politiche e azioni di contrasto:
  - allo sfruttamento lavorativo attuato mediante l’intermediazione illecita di manodopera o qualsiasi altra forma di lavoro irregolare,
  - alle violazioni alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro,
  - alla contraffazione,
  - agli illeciti in materia tributaria e contributiva;
- b) promuovere la tutela dell’occupazione e la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché l’applicazione dei trattamenti retributivi e normativi dei contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento della filiera della moda, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- c) promuovere azioni volte a garantire la sostenibilità in ottica ambientale, sociale e di governance, e quindi le transizioni ecologica e digitale, tenendo conto delle peculiarità dei diversi modelli societari e imprenditoriali che caratterizzano la filiera;
- d) realizzare attività di studio e monitoraggio del mercato del lavoro e di analisi dei fabbisogni formativi e professionali;
- e) definire, anche mediante la Cabina di Regia prevista dal successivo art. 4, criteri e modalità

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DELL’ORIGINALE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Luviana Puppin*

di collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione di percorsi formativi e/o di politica attiva del lavoro con particolare riferimento alle competenze necessarie ad agevolare le transizioni ecologica e digitale nell'ambito della filiera;

f) definire e/o promuovere azioni, misure, strumenti di contrasto a crisi congiunturali di filiera.

### **Articolo 3 - Azioni**

1. Tutte le Parti si impegnano a collaborare, affinché si possa indirizzare e innovare il sistema di *governance* della filiera della moda regionale, attraverso attività di approfondimento, programmazione e monitoraggio, da definire e attuare anche tramite il tavolo regionale e la sua Cabina di Regia come definita dall'art. 4 del presente Protocollo.
2. La Regione del Veneto si impegna a:
  - a) garantire, per il tramite di Veneto Lavoro, il monitoraggio del mercato del lavoro a partire dai dati del Sistema Informativo Lavoro Veneto della filiera della moda e dei servizi complementari (previa individuazione dei settori/territori da monitorare) tramite una elaborazione periodica finalizzata a misurare l'andamento occupazionale e, più in generale, esaminare, acquisiti i dati INPS e FSBA sugli ammortizzatori, le principali evoluzioni e criticità del settore, inclusi i dati relativi al commercio, alla distribuzione e ai servizi collegati, al fine di avere un quadro completo della filiera;
  - b) istituire e coordinare un tavolo regionale e una Cabina di Regia tra le Parti firmatarie del presente Protocollo, quale agile struttura di governo delle attività oggetto dell'Intesa;
  - c) definire e/o promuovere, tramite le strutture regionali deputate o anche mediante il coinvolgimento della Conferenza Stato Regioni e/o dei Ministeri competenti, azioni, misure e strumenti di supporto alla risoluzione di crisi strutturali o congiunturali attraversate dalla filiera della moda e/o di contrasto a fenomeni patologici quali la

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
CCPIA SEMPLICE DELL'ORIGINALE AGLI ATTI  
RE DIRETTORE  
Avv. *Laura Puppin*

contraffazione e il *dumping* sociale e contrattuale, attuati mediante diverse forme di illegalità, nonché la violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- d) valutare la programmazione di misure e/o interventi a supporto di percorsi formativi, di riqualificazione e di inserimento/reinserimento lavorativo, volti a sostenere lo sviluppo delle competenze del personale già inserito nelle aziende del settore, degli studenti e delle studentesse che vanno a completare il loro ciclo di studi o che frequentano tali ambienti di lavoro nell'ambito della FSL (Formazione Scuola-Lavoro, ex PCTO, ex Alternanza Scuola-Lavoro), dei lavoratori e delle lavoratrici disoccupati/e iscritti/e ai Centri per l'Impiego;
- e) favorire l'applicazione dell'art. 55 della Legge regionale n. 3/2009, e s.m.i., avente ad oggetto il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, con particolare riferimento alla lettera a), che promuove azioni rivolte a concedere contributi, finanziamenti e incentivi esclusivamente ai soggetti che dimostrino di essere in regola con gli obblighi di legge in materia di lavoro, sicurezza e previdenza e che applicano i contratti collettivi nazionali, aziendali e/o territoriali, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- f) promuovere il "Made in Italy" nell'ambito delle proprie competenze.

3. Le altre istituzioni coinvolte si impegnano a:

- a) ottemperare alle azioni di vigilanza di loro competenza, al fine di rafforzare l'efficacia delle azioni di contrasto all'illegalità e di garantire una visione integrata delle dinamiche del lavoro nella filiera moda;
- b) condividere periodicamente, nei tempi e nelle modalità che si vorranno concordare, i dati di propria competenza sul tema, al fine di favorire una riflessione consapevole

REGGIO DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANIE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DELL'ORIGINALE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Luciana Puppin*

- sulle misure di prevenzione da assumere per ridurre il fenomeno;
- c) promuovere l'adozione di eventuali modelli, misure e iniziative già in corso o che verranno intraprese a supporto del sistema moda.
4. Le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni Datoriali e Unioncamere del Veneto, si impegnano a:
- a) realizzare ogni attività utile per il perseguimento delle finalità di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 del presente Protocollo, comprese la condivisione di informazioni utili ad assicurare la legalità, la trasparenza e la segnalazione di eventuali anomalie nei comportamenti delle imprese;
  - b) partecipare attivamente al tavolo regionale e alle iniziative ad esso correlate;
  - c) promuovere il rispetto e l'applicazione della Legge n. 192 del 18 giugno 1998 “Disciplina della subfornitura nelle attività produttive”;
  - d) attuare attività di monitoraggio in grado di rilevare tempestivamente situazioni di difficoltà o crisi di filiera da sottoporre al tavolo regionale, al fine della coprogettazione di azioni, misure e strumenti dedicati;
  - e) contribuire alla definizione dei fabbisogni professionali della filiera e alla coprogettazione di misure di adeguamento e sviluppo delle competenze, con particolare riferimento agli interventi e agli strumenti pubblici a supporto delle transizioni ecologica e digitale;
  - f) definire azioni e strumenti per promuovere congiuntamente la territorialità delle produzioni e il “Made in Italy”.
5. Le Associazioni Datoriali si impegnano a informare sui contenuti del presente Protocollo e promuovere presso le imprese loro associate:
- a) l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DELL'ORIGINALE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. Ludiana Puppin

nazionale;

b) l'adozione di codici etici e modelli organizzativi che consentano di gestire e monitorare in modo trasparente le filiere di fornitura e volti a garantire il rispetto dei profili di legalità giuslavoristica, fiscale, previdenziale e di salute e sicurezza lungo le filiere. In particolare tali modelli potranno essere supportati dall'adozione e implementazione di:

- specifiche procedure di c.d. *onboarding* e monitoraggio dei fornitori/subfornitori che prevedano linee guida in materia di qualificazione e accreditamento, selezione, valutazione e monitoraggio;
- modalità trasparenti e conformi alle richiamate procedure di accreditamento/*onboarding* attraverso cui ciascun fornitore indichi preventivamente al committente i soggetti terzi dei quali intenda avvalersi (in tutto o in parte) per l'esecuzione delle lavorazioni;
- l'onere per i fornitori di inserire nel contratto di commessa con i loro terzisti l'obbligo di applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali e Datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
- *audit* che coinvolgano tutta la catena di subfornitura o quantomeno adottino approcci *risk based*;

c) l'individuazione di aziende titolari di grandi *brand* che possano svolgere il ruolo di capofila nell'adozione sperimentale di codici etici e modelli organizzativi (come sopra descritti) nei confronti della loro filiera di fornitura.

6. Le Organizzazioni Sindacali firmatarie si impegnano a promuovere i contenuti del presente Protocollo alle lavoratrici e ai lavoratori impiegati nella filiera della moda.
7. Gli Enti Bilaterali, nonché gli Organismi Paritetici per la salute e sicurezza costituiti ai sensi

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE / COMITI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DEL PROTOCOLO ALLA REGIONE  
IL DIRETTORE  
Avv. *Luciana Puppin*

della normativa vigente, possono contribuire all'attuazione dello stesso mettendo a disposizione strumenti di monitoraggio, formazione, prevenzione e promozione della legalità, in raccordo con la Cabina di Regia.

8. Il presente Protocollo non comporta oneri economici aggiuntivi a carico delle Istituzioni firmatarie, oltre a quelli ordinari già previsti in ragione dei propri ambiti di competenza istituzionale.

#### **Articolo 4 - Cabina di Regia**

1. La Regione del Veneto assicura le attività di coordinamento tecnico per l'attuazione del presente Protocollo. A tale proposito è costituita una Cabina di Regia composta da un rappresentante di ogni soggetto sottoscrittore.
2. La Cabina di Regia ha funzioni di monitoraggio e supporto delle azioni promosse in attuazione del presente Protocollo e viene convocata su iniziativa regionale o su richiesta delle parti firmatarie.

#### **Articolo 5 - Attività di comunicazione e diffusione**

Le azioni di cui al presente Protocollo d'Intesa potranno essere adeguatamente divulgate. Gli interventi di comunicazione, diffusione e promozione dovranno essere coordinati tra le parti sottoscritte, anche attraverso la Cabina di Regia.

#### **Articolo 6 - Durata**

Il presente Protocollo d'Intesa ha decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso per la durata di un triennio e si rinnoverà automaticamente, salvo recesso.

#### **Articolo 7 – Ulteriori adesioni e revisioni**

Il presente Protocollo è aperto a eventuali adesioni successive di ulteriori soggetti pertinenti che manifestino l'interesse a sottoscriverlo, previo parere della Cabina di Regia di cui all'art. 4. In seguito a tali adesioni potrà essere allargato, su richiesta, il numero dei partecipanti alla Cabina di Regia, previa approvazione dei firmatari del presente Protocollo.

REGGIO DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANIE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE ELLICOGRAFE AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Aureiana Puppin*

Potranno aderire al presente Protocollo anche Enti Bilaterali e Organismi Paritetici costituiti ai sensi della normativa vigente, quali strumenti utili per l'attuazione delle azioni condivise.

Le Parti si impegnano, dopo un periodo di sperimentazione iniziale di un anno dalla sottoscrizione del presente Protocollo, a sottoporlo a riesame sulla base dei risultati conseguiti.

#### **Articolo 8 - Trattamento dei dati personali**

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi alle attività riconducibili al presente Protocollo d'Intesa e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n.101 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

#### **Articolo 9 – Controversie**

Ogni e qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo d'Intesa e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Codice Procedura Civile. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

#### **Articolo 10 - Registrazione e imposta di bollo**

Il presente Protocollo di Intesa è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1 e dell'art. 4 della Tariffa Parte II del DPR n. 131/1986 "Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro", a cura e a spese della Parte richiedente.

Il presente atto è soggetto a imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 2 del DPR n. 642/1972, come da Tariffa Allegato A – Parte I, art. 2.

#### **Articolo 11 - Norme finali**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa rinvio alle disposizioni

REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DEL DOCUMENTO AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Luciana Puppin*

di legge in materia e a quelle del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

13 NOV. 2025



Per la Regione del Veneto – Presidente Luca Zaia

01 DIC. 2025

Per INPS - Direzione Regionale Veneto



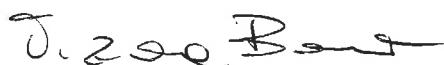
Per INAIL - Direzione Regionale Veneto



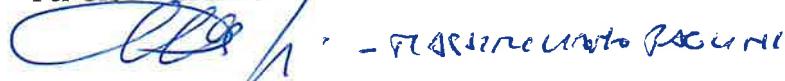
Per Ispettorato del Lavoro dell'Area Metropolitana di Venezia – Coordinamento Veneto



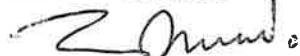
Per CGIL VENETO



Per CISL VENETO

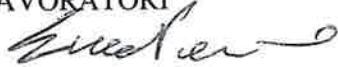


Per UIL VENETO



Per CISAL VENETO CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI

AUTONOMI LAVORATORI

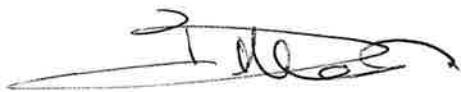


Per UGL VENETO



REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANTE, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DEL DOCUMENTO AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. Ludiana Puppin

Per CONFAPI VENETO



Per CNA VENETO



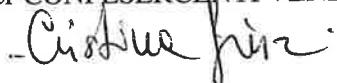
Per CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO



Per CONFCOMMERCIO VENETO



Per CONFESERCENTI VENETO



Per LEGACOOPERATIVE VENETO

Per CONSILP - CONFPROFESSIONI VENETO



Per CONFIMI INDUSTRIA VENETO



Per UNIONCAMERE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO  
U.O. UFFICIALE ROGANI, ACQUISTI E SERVIZI GENERALI  
COPIA SEMPLICE DELLA RICHIESTA AGLI ATTI  
IL DIRETTORE  
Avv. *Luciana Puppin*